

forma di attività a sé stante e per gli effetti economici che nella nostra Provincia ha su molte altre attività industriali e commerciali, conviene tener gli esercizi alberghieri distinti dagli altri esercizi pubblici. Grande importanza che trova legittimo fondamento nelle opere insigni di cui la natura e l'uomo per lungo volger di secoli hanno dotata Venezia. Opere diversissime che hanno concorso variamente a sviluppare, specie in questi ultimi anni, un imponente movimento turistico: turismo propriamente detto – per desiderio di visitare Venezia superba località d'arte –, turismo per cura – di cui principale attrattiva è la stazione balneare di Lido –, turismo artistico – che trova solido alimento nella esposizione internazionale di arte, biennale, ed in stagioni musicali, cinematografiche e nelle mostre di piccole industrie locali –, turismo sportivo – specie per riunioni e congressi motonautici, aviatori, ecc. –. Nel *Manuale dell'industria alberghiera* del TOURING CLUB ITALIANO (Milano 1923, p. 763 e segg.) si studiano le proporzioni più opportune degli alberghi che stiano aperti solo in date stagioni o tutto l'anno in base al numero dei letti ed al personale che deve esservi impiegato in rapporto al numero dei letti. Per la qualifica degli alberghi e pensioni in apposite categorie – qualifica interessante anche dal punto di vista della formazione dei contratti di lavoro del personale alberghiero – ho accolta la distinzione di essi, risultante dall'anagrafe federale, che si ispira a criteri comuni a tutte le regioni e zone turistiche⁽¹⁾. Nella Tav. CIX si sono raggruppati gli alberghi e le pensioni secondo la categoria e la posizione topografica⁽²⁾ nelle quali rientrano. Se ne dà, inoltre, il numero delle camere e dei letti di cui essi dispongono; elementi assai importanti: il numero delle camere per la valutazione dei capitali investiti nell'industria alberghiera e quello dei letti per misurare l'attività alberghiera della Città, Venezia storica e Venezia Lido. Venezia, Lido compreso, che secondo un censimento dell'E. N. I. T.⁽³⁾ aveva nel 1922: 4.808 letti negli alberghi, di cui la metà in alberghi

(1) Sono, codesti criteri, diffusamente esposti in C. N. F. C., *Commercio*, op. cit., pp. 414-417.

(2) Nella Tav. CIX non figura il Sestiere di S. Croce poichè nell'anagrafe federale non vi risultano iscritti nè alberghi, nè pensioni.

(3) Cfr.: TOURING CLUB ITALIANO, *Manuale dell'industria alberghiera*, op. cit., pp. 36-37.